

Ferrara

Il futuro del territorio

«La Regione pensi di più a Ferrara Fabbri sbaglia a muoversi da solo»

Il segretario Emilia-Romagna Zignani al congresso che ha sancito la confluenza della Uil estense nell'unica struttura regionale

FERRARA

«Va superata una certa tendenza al 'Bologna-centrismo' e, accanto all'asse della via Emilia, la Regione deve pensare di più anche a Ferrara». Giuliano Zignani, segretario generale Uil Emilia Romagna, presente all'assemblea che ieri, all'hotel Lucrezia Borgia, ha segnalato lo scioglimento della Camera sindacale ferrarese - confluita in una unica struttura regionale -, ha sferzato le istituzioni locali, chiedendo più collaborazione e impegno per il rilancio del nostro territorio. A partire dal lavoro. Sulla scia di quanto affermato in apertura dei lavori dal segretario Uil Ferrara Massimo Zanirato («al confronto con il sindacato, la Giunta di Ferrara preferisce le aule di tribunale»), Zignani, che ha annunciato che proporrà alla Regione di allargare alla «salute» il 'Patto per il lavoro e il clima', si è rivolto indirettamente anche al sindaco del capoluogo, Fabbri: «Un sindaco che pensa di agire da solo, senza coinvolgere il sindacato, è destinato prima o poi alla sconfitta e fa perdere il suo territorio».

Poco prima, Zanirato aveva rimproverato all'amministrazione comunale ferrarese di «non avere una visione»: «Molti sostengono che in città, molte cose sono cambiate in meglio - ha detto -: soprattutto nella zona dove c'è la nostra sede, anche se lo spaccio si è semplicemente spostato. Le mostre sembrano andare bene e i concerti questa estate sono stati comunque un successo, ma oltre ai sussidi, utili e importanti, concessi durante la pandemia, e agli eventi, serve un progetto di città».

Il segretario regionale si è poi intrattenuto con lo stesso Zanirato e con Roberto Roda nel racconto del volume *Ritratto di un sindacato. Album fotografico della Uil di Ferrara (2009-2022)*, pubblicato dalle Edizioni Guardamagna, che raccoglie 249 immagini fotografiche. Un pregevole lavoro che intende aiutare a comprendere lo strumento della partecipazione, che anima e sostiene la complessa struttura organizzativa della Uil. «Non si tratta di un libro celebrativo - ha spiegato Roda rispondendo a Cristiano Bendin, caposervizio del *Carlino Ferrara*, che animato la tavola rotonda - ma, piuttosto, del tentativo di iniziare a costruire un archivio ordinato delle fonti



Da sinistra Giuliano Zignani, Roberto Roda e Massimo Zanirato durante l'assemblea di ieri (foto BusinessPress)



Il segretario Massimo Zanirato



Molti sostengono che in città molte cose siano cambiate in meglio ma manca un progetto per Ferrara

fotografiche del nostro sindacato, come parte integrante di un più ampio recupero delle fonti storiografiche minori, del mondo del lavoro».

La presentazione del volume è stata per Zanirato anche l'occasione per ripercorrere gli ultimi undici anni di vita sindacale al fianco dei lavoratori, di ricordare le battaglie intraprese (Berco e Petrolchimico, tra le tante), le «tante amicizie strette durante scioperi e assemblee» e per tracciare un bilancio della propria segreteria: «Credo di essere stato un segretario trasparente - ha risposto -, pragmatico e incalzante». Zignani ha invece ricordato la figura di Bruno Buoz-



Accanto all'asse della via Emilia, la Regione deve pensare di più anche a questo territorio

zi, sindacalista riformista e deputato socialista, perseguitato dal regime fascista e ucciso dai nazisti: «Dobbiamo partire dal suo insegnamento - ha detto all'assemblea - e cioè che la democrazia va costruita partendo dal basso, cioè dal mondo del lavoro». E alla domanda su cosa resti di quella sinistra, vicina ai lavoratori, nei partiti che oggi si richiamano a quella tradizione ma che vengono accusati di essere più affini ai banchieri e alla finanza, ha risposto senza esitazioni: «La sinistra oggi non c'è più. E la tutela del lavoro è rimasta sulle spalle del sindacato». Nel pomeriggio spazio al dibattito e votazione, unanime, dello scioglimento della Camera sindacale per confluire in una unica struttura con Bologna, Reggio, Modena, Parma e Piacenza.

re. fe.

Remtech, via agli 'stati generali' dedicati allo sviluppo sostenibile

Inaugurato in Fiera l'evento internazionale sulla rigenerazione dei territori

«In un momento in cui il Paese è colpito da alluvioni ed eventi drammatici, noi desideriamo che questa sia un'occasione in cui riflettere e in cui far sì che i problemi e i rischi possano diventare un'opportunità». A dirlo, in occasione dell'apertura della 16esima edizione di RemTech, l'evento internazionale dedicato ai temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori, è Silvia Paparella, amministratore delegato di Ferrara Fiere Congressi (che ospita la manifestazione) e general manager di RemTech Expo. Oggi, sottolinea Paparella, «sono presenti tante autorità e tante imprese, che non hanno voluto mancare agli Stati generali della gestione e dello sviluppo sostenibile dei territori». Ma soprattutto, chiosa, «in questo particolare momento abbiamo voluto dedicare una particolare attenzione ai temi della gestione dell'acqua, del dissesto idrogeologico e della prevenzione dei territori». Quest'anno, prosegue la general manager, «siamo partiti dai territori e abbiamo fatto della prossimità un valore per il rilancio e la ripresa del Paese sui temi del

dissesto, del risanamento e della rigenerazione dei territori». Non a caso, proprio ieri mattina sono stati premiati «i Comuni virtuosi, particolarmente impegnati su questi temi», vale a dire Ferrara, Chioggia (Venezia), Filettino (Frosinone), Ascoli Piceno e Lesina (Foggia), e gli assessori dei Comuni di Taranto e Genova. Presente all'hub tecnologico ambientale anche la Regione Emilia-Romagna che con l'assessore alla Protezione civile, Ire-

ne Priolo, ha fatto il punto sulle attività legate alla gestione del territorio. Ferrara, come ha spiegato il sindaco Fabbri, diventa «capitale» per tre giorni sui legami al dissesto idrogeologico. «Credo che dal punto di vista della Protezione civile regionale, dei Consorzi di bonifica, dei Comuni e delle Province si sia fatto molto. Ci servono risorse, ci serve la possibilità di spendere e anche il personale adeguato per portare avanti dei progetti con il Pnrr».



Un momento dell'inaugurazione con le autorità